

MARCVS

EP. 1 – "LA CITTÀ ETERNA"

Trattamento di

Nicolò Cantoni

(nato il 18-04-1991)

Cell: 389 0904 274

Mail: cantoni.nic@gmail.com

ROMA, 127 d.C.

Nel lussuoso peristilio di una domus patrizia, tra mura affrescate, busti di marmo e le zampillanti acque delle fontane, **Marcus Fabius Cincinnatus** (31 anni) intona ad alta voce un poema scritto su un papiro, mentre attorno a lui gli schiavi lo aiutano a vestirsi. Sandali, toga, ciondolo e bracciali: il look è quello delle grandi occasioni. E per Marcus oggi ricorre una delle più importanti.

Il poema è infatti dedicato al compleanno dell'amata **Lidia** (25 anni): l'unica donna che ha davvero amato nella sua vita, e che, certo della medesima volontà degli dèi, si appresta ora a conquistare. O meglio, a ri-conquistare. Perché Lidia è la sua ex-moglie, da cui è stato lasciato in seguito a quello che Marcus definisce "il più stupido degli errori".

Ma si sa, "errare humanum est", rimediare *di-vinum*. Così, Marcus trangugia dei sorsi di vino da un boccale. E, dopo aver innalzato agli dèi la dose rimanente in segno di ringraziamento, pone la coppa ai piedi della statua di Lidia, come augurio di salute e felicità.

Ma è in quel momento che viene distratto da GRIDA di aiuto. Neanche il tempo di individuare la loro provenienza, che Marcus intravede un uomo fuggire con il bottino: "Ha rubato dal forziere di famiglia!", grida un servo. Marcus e gli schiavi si precipitano nella sua direzione, ma il ladro è più rapido e sta già uscendo dal portone.

EXT. STRADE DI ROMA (127 d.C) – GIORNO

Fuori dalla domus, Marcus scorge l'uomo svoltare in un vicolo.

MARCUS

Da quella parte!

Superato dal passo più agile dei suoi servi, Marcus INCIAMPA nella toga e rovina a terra, perdendo dalle mani il papiro col poema dedicato a Lidia.

Neanche il tempo di riprendersi che... SPLASH!

La sua spalla destra viene benedetta dagli escrementi di un qualche volatile. Disgustato, Marcus si pulisce come può. Ma quando sposta lo sguardo dalla spalla al cielo, intento a maledire il colpevole... ecco che --

IRROMPONO LE FRECCHE TRICOLORI

Un BOATO roboante. Seguito da URLA. E APPLAUSI scroscianti.

EXT. ALTARE DELLA PATRIA (2022 d.C.) - GIORNO

Marcus si rialza, confuso e tramortito.

Perché dinanzi ai suoi occhi non c'è più il vicolo semi-deserto della Roma imperiale, ma una FOLLA GREMITA di persone al cospetto di un grandioso monumento a lui ignoto. Eppure uno dei più significativi di Roma e dell'Italia intera:

L'ALTARE DELLA PATRIA.

Ed è allora che alcuni UOMINI IN DIVISA, con strumenti musicali tra le braccia, si radunano ai piedi del monumento. E, al via del direttore d'orchestra, danno così inizio all'esibizione dell'INNO DI MAMELI.

Ebbene sì. È il 2 giugno di quasi 2000 anni dopo. Roma è sempre Roma. Ma è sorta una nuova civiltà.

Disorientato e impaurito, Marcus non può che chiedersi:

MARCUS

Ubi sum?

Benvenuto in Italia, Marcus. Benvenuto nella Roma del 2022.

Sconvolto, Marcus cerca di farsi spazio tra la folla, suscitando occhiate sorprese e perplesse per la sua *mise*. Sì, forse non ha azzeccato il dress-code della cerimonia. Ma l'attenzione degli astanti è fortunatamente tutta rivolta alla celebrazione, dove sta per prendere parola nientemeno che il Presidente della Repubblica.

Un Marcus dal volto spiritato riesce a farsi strada lungo la più familiare Via dei Fori Imperiali, dove in lontananza si staglia l'evocativa sagoma del Colosseo e, ai lati della carreggiata, si ergono le rovine dei gloriosi *fora*. Non mancano ora i CLICK delle fotografie di turisti incuriositi, e le risate di bambini che puntano il dito verso il suo "costume". Ma l'incedere di Marcus è rapido e baldanzoso, per non incorrere in nuovi ostacoli o contrattempi. E come si rende conto che le vestigia dell'*Amphiteatrum Flavii* odierno sono solo un'ombra della sua antica magnificenza, sul suo viso si leggono i primi segni di disperazione.

Un momento, però! Nei pressi del Colosseo, Marcus scorge dei legionari romani. O meglio, degli italiani vestiti da legionari romani. Prova così a interloquire con loro in latino, sperando di trovare una parvenza di normalità in questo mondo fuor di sesto. O quantomeno un supporto morale. "Grazie a Giove, credevo di stare impazzendo. Che sta succedendo? Dove siamo?". I legionari si guardano confusi, prima di mettersi a ridere. E solo alle domande insistenti di Marcus, si vedono costretti ad allontanarlo.

Dovunque e quandunque si trovi, MARCUS È SOLO.

Intanto, in un salotto poco distante, un carismatico sensitivo di nome **Walter** (53 anni) legge i tarocchi a **Daria Vanelli** (51 anni), un'avvenente signora impensierita dalla mancanza di relazioni sentimentali della figlia Camilla. "Mi chiedo se riuscirà mai a trovare l'uomo della sua vita...", gli dice sommessamente. Il responso è letteralmente, beh, *stellare*. L'arcano delle Stelle, secondo la simbologia, segnala infatti che sua figlia è destinata a vivere una storia d'amore benedetta dal cielo. "*Per aspera ad astra*, come dicevano gli antichi romani", la rassicura Walter, "se non lo ha già fatto, sono sicuro che presto farà un incontro davvero fortunato".

Daria è davvero sollevata di sentire queste parole, eppure c'è ancora qualcosa che la inquieta: "E... per quanto riguarda la *mia* vita sentimentale, invece?". La domanda della signora è interrotta dall'improvviso DLIN DLON del campanello. Purtroppo il tempo per lei è scaduto, e un nuovo cliente è in arrivo. Ma Walter, uomo empatico e dal profondissimo intuito, coglie la necessità della signora: "Che ne dici di parlarne più tardi con uno spritz?".

HONK! HOOOONK! Marcus attraversa la strada facendo pericolosamente slalom tra le automobili, tra i suoni dei clacson e le URLA di rimprovero degli autisti e dei passanti. Spaesato, trafelato, e senza il supporto di nessuno, Marcus si rifugia in un vicolo meno trafficato. È qui che, cercando tra l'*umbus* della sua toga, si rende per la prima volta conto di aver perso il poema per Lidia.

Sarà un colpo di calore, sarà il vino, o forse un mix di entrambe le cose, fatto sta che la vista di Marcus diventa ora sempre più confusa... opaca... offuscata...

Eppure, mentre procede a passo spedito lungo il marciapiede, a Marcus sembra di intravedere una persona familiare. Non una persona qualunque. No... proprio lei: LIDIA. Che si tratti di un abbaglio o meno, l'antico romano si fa forza per poterla raggiungere. Una volta girato l'angolo, la scorge di nuovo, intenta ad attraversare sulle strisce pedonali. E stavolta non ha più dubbi, è lei. Marcus grida il suo nome, sperando di riuscire a fermarla, ma senza successo. E quando, senza guardare, attraversa anche lui la carreggiata...

SBAM! Una MACCHINA lo tampona all'improvviso --

VOCI concitate e confuse divengono via via sempre più chiare. Sono quelle di **Camilla** (25 anni) e **Andrea Cospito** (16 anni), fratello e sorella, che si prendono cura di Marcus, convalescente sul divano della sala. "Aspè, Camilla, l'hai davvero messo sotto tu?", le chiede preoccupato Andrea. Agitata, e cercando di dare un senso alle sue azioni, Camilla replica subito: "NOOOOOO. Cioè... sì, ma non proprio messo sotto. Mi sono fermata poco prima. E poi ci siamo incrociati e...--". "Lo hai messo sotto". "Più perpendicolarmente che sotto. È stato un incidente, Andre. Ed è successo tutto così veloce, mi è sbucato all'improvviso e...".

Ouch. È un bel problema. Come potrà Camilla giustificare l'incidente a mamma e papà? E come sistemarsi con l'uomo e con la giustizia? Perché in seguito alle domande del fratello, emerge presto come Camilla non avesse allacciata la cintura di sicurezza. "Stavo solo tornando dal supermercato e non... -- ok, lo so è stato un errore. È stato stupido. Ma quante volte lo fa anche mamma?". Così, in assenza di testimoni o telecamere, e temendo di finire nei guai, la ragazza ha deciso di portarlo a casa per prendersi cura di lui. Ma... c'è un grosso elefante nella stanza.

PERCHÉ È VESTITO COME UN ANTICO ROMANO?

INT. CASA DEI COSPITO - GIORNO

Camilla pone un panno di acqua fresca sulla fronte di Marcus.

CAMILLA

Forse è uno di quelli che si vestono
per intrattenere turisti e bambini, no?

ANDREA

E se fosse un viaggiatore del tempo?

CAMILLA

Non esistono i viaggiatori del tempo.

ANDREA

Come no, ho visto video su Youtube.

CAMILLA

Come te lo devo dire che Youtube
non è una fonte affidabile?

ANDREA

Eppure c'era un video di un certo
John... Titor, mi pare, che veniva
dal fut--

CAMILLA

-- SSSSSHhhh.

Entrambi si rendono conto che Marcus sta BLATERANDO qualcosa. Frasi.
Parole. E soprattutto:

ANDREA

Ma che lingua è?

CAMILLA

Non capisco, è... *latino*.

ANDREA

Cosa ti ho detto? È un
viaggiatore del tempo!

CAMILLA

No, credo sia la parte che recitava.

ANDREA

Credimi, Cami. Viene dal passato.

CAMILLA

Oh no... e se stesse parlando latino
per il colpo che ha subito?

ANDREA

E se fosse impossessato?

Camilla scuote la testa, sbuffando e sorridendo tra sè.

ANDREA

Sai, si dice che gli impossessati
possano parlare lingue antiche.
E non ci sono solo video di Youtube.
Ma anche foto e libri... e audio.

CAMILLA

Tranquillo, Andre... non esistono
neanche gli impossessati.

Ma è allora che Marcus SOBBALZA dal divano, afferrando dal tavolino
limitrofo una MOLLETTA PER CAPELLI.

E proprio adesso rincasa Daria, la mamma di Camilla e Andrea.

Camilla URLA. Marcus URLA. Daria URLA. Andrea URLA.

Tutto accade in fretta ora. E l'uno è più confuso e spaventato dell'altro.

Marcus, parlando in latino e brandendo con convinzione la molletta, intima ai Cospito di indietreggiare. Camilla, Andrea e Daria fanno di tutto per sembrare i più rassicuranti possibile, alzando le mani, e giurandogli di non volergli far del male. "Qualcuno mi spiega che ci fa un antico romano nel mio salotto? E perché ci vuole attaccare con una molletta?", chiede una confusa Daria. Conoscendo il latino, ci pensa Camilla a far da interprete: "Noi siamo la famiglia Cospito. *Quid est nomen tibi?*". "Marcus Fabius Cincinnatus, patrizio, filosofo stoico, e console dell'imperatore Adriano", replica lui con visibile orgoglio.

Mentre Daria è finalmente lieta di ammettere l'utilità della facoltà di beni culturali, la situazione è talmente assurda che Camilla non sa bene come spiegarsi, e spiegare a Marcus, quello che sta succedendo. Cerca quindi di usare i concetti più semplici: "Marcus... tu adesso sei ancora a Roma, ma 2000 anni dopo. Questo è il futuro". O meglio, questo è il presente, ed è lui che viene dal passato. Ma... ehy, dettagli. Quanto esaltato è il fratello Andrea ("Che figata!"), tanto è scettica la madre che, in mancanza di prove più concrete, è costretta a pensare che il tizio soffra di qualche disturbo della personalità. "Mamma, credo che i suoi vestiti, il suo taglio di capelli, e la padronanza del latino siano già delle prove", le confida fiduciosa Camilla. "E... ehm, anche il suo odore", aggiunge Andrea, "cosa ti avevo detto, Cami? È un viaggiatore del tempo!".

A quel punto, Marcus insiste per essere lasciato libero: "Non posso restare qui. Devo andarmene". Sì, ma dove? Sempre più confusi, i Cospito non possono che esaudire la richiesta dello straniero. Non prima però che Camilla si sinceri delle sue condizioni e gli offra un bicchiere d'acqua. Come la ragazza lo accompagna al cancello, augurandogli buona fortuna, alcuni pensieri cominciano tuttavia a echeggiare nella sua mente: "è da responsabili farlo andare da solo nella giungla urbana della Roma contemporanea? E anche ammettendo che possa essere un uomo con problemi psicologici, non dovrebbe invece aiutarlo? Non è questo che fanno le buone persone?" In fondo, Camilla è pure in debito con Marcus per avergli causato l'incidente...

Ad ogni modo anche Daria gli manda un augurio: "Buena suerte, Marcus!". "Quello è spagnolo, mamma", gli dice Andrea. Camilla fa giusto qualche passo verso la sala, prima di avvertire mamma e fratello della sua decisione: raggiungerà Marcus. Ma con un monito al piccolo Andrea: "Non fare video, e non parlare a nessuno di lui. Mi raccomando". Daria acconsente, invitandola tuttavia a fare attenzione, visto che è pur sempre uno sconosciuto e in giro si sentono storie strane.

SQUILLA il cord-less e la madre manifesta un tiepido entusiasmo quando realizza di parlare col marito: **Giovanni Cospito** (55 anni). L'uomo si dice rammaricato per non riuscire a essere a casa in serata, ma inderogabili imprevisti di lavoro lo terranno fuori dall'Italia almeno fino a domani. Daria capisce perfettamente la situazione, o meglio, ci è ormai abituata... così avvisa il figlio che il padre che parlare con lui. Se i rapporti tra Daria e Giovanni non paiono certo attraversare un momento di vivissima passione, decisamente diversa è la gioia con cui Andrea accoglie la chiamata del papà. Subito si precipita al telefono, attratto dalla possibilità di sentire e parlare di nuovo con quella voce sempre anelata, ma spesso così lontana. "Uff, come non vieni stasera? Avevi promesso che avremmo guardato un film...", commenta con delusione Andrea. Ma Giovanni promette che si riorganizzeranno presto.

Marcus procede a passo spedito nel quartiere Aventino, dove abitano i Cospito. Sebbene siano passati circa 2000 anni, alcuni luoghi iconici come il Colosseo e i decadenti Fori Imperiali sono tuttora riconoscibili. In qualche modo potrebbe quindi provare a orientarsi... se non fosse che i pericoli sono, letteralmente, dietro l'angolo.

Inconsapevole della segnaletica e del codice della strada, Marcus è sul punto di attraversare col semaforo ROSSO. Ed è solo una questione di attimi prima che finisca sotto a un'altra automobile. Tra gli HONK dei clacson e le imprecazioni, a tirarlo all'ultimo istante per la toga, e a salvarlo, è solo l'intervento provvidenziale di Camilla. "Gratias", sospira un terrorizzato Marcus, consapevole di averla vista brutta. Entrambi possono dunque tirare un sospiro di sollievo...

Camilla ne approfitta per dare a Marcus dei brevissimi consigli sull'interpretazione del semaforo e delle strisce pedonali. E soprattutto per chiedergli dove sia diretto. "Dalla mia amata Lidia. L'ho vista. Anche lei è qui", replica un convinto Marcus. Camilla sa che non può dare nulla per scontato, non certo oggi. E allora lo rassicura: "Ti aiuterò a trovarla". L'antico romano crede che Lidia possa essere diretta a quella che fu la sua abitazione, presso lo "*Stadium Domitiani et Odeum*". "Ahhh... Piazza Navona", pensa ad alta voce Camilla, "seguimi!".

Nella casa dei Cospito, intanto, mentre Daria è occupata al telefono, Andrea filma con la sua videocamera il *vlog* giornaliero. Da giovane Youtuber di successo, Andrea è abilissimo a recitare con tono accattivante e coinvolgente. "Ragazzi, oggi è successo qualcosa di clamoroso! Pazzesco. E vorrei potervi raccontare tutto quello che ho visto e vissuto. È folle, è assurdo, è... incredibile! Ma mi sa che dovrò tenere il segreto con me ancora per un po'". Daria entra nella sua camera, dicendogli che andrà a fare un giro con la zia Serena, "mi raccomando, spero di potermi fidare a lasciarti qui un paio d'ore. Oh -- e ricordati quello che ti ha detto Camilla: non fare filmati su di lui". Andrea spegne così la videocamera e si sdraia sul letto. Ma proprio in quell'attimo, ecco il SUONO del messaggio che non

ti aspetti e che vorresti sempre leggere. Mittente: IRENE. Contenuto: "HO CASA LIBERA. VIENI?". Un sorriso enorme si disegna sul viso di Andrea.

Procedendo sul Lungotevere in direzione Piazza Navona, Camilla e Marcus hanno la prima vera occasione di familiarizzare e conoscersi meglio. A partire dal proprio nome, che Camilla non gli aveva ancora rivelato. La ragazza è soprattutto meravigliata dall'origine patrizia dell'antico romano: "La gens Fabia... wow! Ma è vero quello che si dice? Che Ercole era un vostro antenato?". E Marcus è assolutamente lieto di confermare, e di raccontare un simpatico aneddoto sul suo conto. "Ecco perché hai resistito così bene all'urto della macchina!", scherza Camilla. I loro iniziali tentativi di amicizia sono tuttavia interrotti dalle risate di due fratellini, che indicano Marcus ai loro genitori: "guarda, mamma! Un antico romano!", "Possiamo fare una foto con lui?". Oh-oh. Marcus chiede se si tratti di giovani *vigilantes*, la polizia dell'antica Roma. Camilla si mette a ridere, tranquillizzandolo, o forse no: "Peggio...". Ma come spiegare ora a Marcus gli smartphone, le fotografie, il mettersi in posa e il loro significato? Troppe informazioni in pochissimi istanti. Così, Camilla consiglia semplicemente a Marcus di sorridere e rimanere fermo.

Con un sorriso assolutamente radioso, fintissimo e impostato, Marcus resta immobile accanto ai bimbi. Neanche il tempo di sentire il *CLICK* della foto, che al finestrino di un taxi Marcus crede di scorgere nuovamente la sua amata. "Lidia....", sussurra a bassa voce, prima di rincorrere il mezzo, alzando la toga per non inciampare. I ringraziamenti della famiglia di turisti cadono nel vuoto; Marcus si è già allontanato. Scusatasi con loro, Camilla prova a mantenere il passo dell'uomo. "Davvero un grande attore", confida il padre alla moglie, che mostra con soddisfazione lo scatto ai suoi bambini.

Andrea viene accolto da **Irene** (16 anni) con un calorosissimo abbraccio. Ed è subito chiaro che tra i due, oltre a una scintillante e genuina sintonia, ci sia un affettuoso desiderio di condividere bei momenti assieme. Quello che forse è un pochino meno evidente a Irene è che Andrea è innamorato perso di lei, e senza alcuna speranza di riprendersi. La ragazza l'ha invitato per fargli vedere uno dei film più divertenti che abbia mai visto: "parla di due amici che restano intrappolati in un ascensore e s'innamorano mentre cercano di uscire".

Sdraiati sul letto, gustandosi i pop-corn e smezzando una birretta, i due ragazzi guardano il film. Se Irene sghignazza di continuo anche alle scene meno divertenti, Andrea è senza dubbio uno dalla risata più difficile, e pare certo più interessato alla ragazza al suo fianco che alla TV. "Dovrei forse fare la prima mossa ora? E se invece fosse fuori luogo e lei mi vedesse solo come un amico? Non rovinerei tutto?", sono alcune delle domande che offuscano ora la mente di Andrea. Fatto sta che, come lui riflette sul da farsi, la ragazza decide di guardare il film accoccolandosi sulle sue cosce. "È stupendo, vero?", gli chiede Irene alludendo al film. "Eh...? Sì, sì, fantastico!", risponde lui.

Marcus e Camilla giungono infine a Piazza Navona. Per Marcus, il senso di familiarità nel riconoscere la planimetria originaria si sposa con lo spaesamento del non ritrovare lo Stadio di Domiziano che un tempo dominava lo stesso spazio. Alla sua epoca, qui si svolgevano infatti competizioni atletiche come la lotta a corpo libero e la corsa. Oggi, invece, è semplicemente una delle piazze più belle di Roma, nonché popolare meta di turisti e di aggregazione sociale. E, un momento, è Lidia quella donna che scorge in lontananza? Marcus non crede ai suoi occhi: "Laggiù!", dice a Camilla, indicando la zona ovest della piazza.

L'incedere di Marcus si fa sempre più convinto una volta arrivato nel vicolo. Ma presto si rende conto che c'è qualcosa che non va: tipo... i dettagli più importanti. Perché la Lidia che credeva Lidia non era affatto Lidia (ma almeno era una donna), e al posto della vecchia abitazione della sua ex vi è oggi un negozio con una vistosissima quanto trash insegna al neon, che recita:

DURA LEX, GOOD SEX.

Eh già, nella precisa location della casa di Lidia, ironia della sorte, si trova oggi un sexy-shop. Ma come spiegarlo a Marcus, che non coglie il senso della frase? "Quattro, cinque, SEX...?", chiede confuso. "No, Marcus... sex non sta per un numero, ma per qualcosa di... ehm, sessuale", prova a spiegargli Camilla. "Quindi casa di Lidia è un...?". Camilla annuisce, cercando di trovare le parole più sensibili: "Qui vendono giochi... d'amore per dare gioia e piacere. Gli chiamiamo sexy shop". Al che Marcus si lascia andare a un urlo e un pianto teatrali e decisamente sopra le righe, mentre batte a più riprese i pugni a terra: "Noooooooo! Noooooooo, NOOOOOOOOOOOO!". Atteggiamenti assai poco stoici che sorprendono e imbarazzano Camilla, e suscitano la naturale ilarità dei passanti.

In un bar poco trafficato, per Daria e Walter-il-sensitivo è il momento dell'aperitivo e degli sfoghi personali. "Apprezzo molto la tua premura nel cercare di farmi parlare, Walter. Davvero. È che... non è che io sia confusa o che abbia dubbi su Giovanni. No... il mio timore è solo che la lontananza alla lunga ci distanzi anche emotivamente", gli confida la donna. "Non per forza, Daria. Dipende, sai? Il matrimonio tra me e Teresa è finito per il motivo opposto, per l'eccessiva vicinanza che ha finito per strangolare entrambi. È tutta una questione della giusta distanza per voi due. E di come vi trovate quando state assieme", le dice Walter, sorridendole con calore.

Ormai sotto la casa del sensitivo, tra una battuta e l'altra, Walter le confida di essere lieto che sia riuscita a parlargli a ruota libera di questioni così personali. "La ragione per cui ho preferito l'aperitivo al responso dei tarocchi, è perché ho intuito il bisogno di sfogarti. Credo sia stato più sano e saggio

anche per te", le dice l'uomo, con la promessa comunque di essere sempre disponibile a una lettura delle carte, in caso di necessità.

Forse Andrea si aspettava altro dalla casa libera, ma avere la ragazza che ama sulle sue gambe è una sensazione stupenda. Almeno finchè dura. Perché, rialzandosi, Irene si accorge che hanno finito da bere. Così, messo in pausa il film, i due vanno in --

INT. CASA DI IRENE - CUCINA - GIORNO

Seguita da Andrea, Irene si dirige verso il frigorifero.

IRENE

Thè al limone o birretta?

ANDREA

perché non entrambi?

Una birretta di thè al limone.

Irene ci pensa un attimo. Poi:

IRENE

Genio!

Irene afferra la birra e il thè al limone dal frigorifero. Poi prende un bicchiere e li mischia.

IRENE

Se è buono, potrei ricredermi
sul matrimonio.

Irene ne beve un sorso e il suo viso passa da un'espressione dubbiosa, a una neutra, fino a una ESTASIATA.

ANDREA

Allora? Figata, vero?

Con una mossa a sorpresa, Irene dà un rapidissimo bacio a stampo ad Andrea, che resta paralizzato e con gli occhi aperti.

E dalla porta di casa ecco arrivare Walter e Daria.

Un momento. Walter... E DARIA?

Irene guarda Walter, che guarda Irene, che guarda Andrea, che guarda Daria, che guarda Andrea, che guarda Irene.

Attimi di imbarazzo tra genitori e figli. Poi:

IRENE

Ehy, papà!

ANDREA

Ciao, mamma.

IRENE E WALTER

Mamma?

Walter e Daria si guardano e capiscono di dovere delle spiegazioni:

WALTER E DARIA

Oooooooh -- ma non è come sembra.

Anche Andrea e Irene si guardano e --

ANDREA E IRENE

Neanche tra noi.

Dopo qualche istante Andrea aggiunge:

ANDREA

...credo.

Ancora in città, Camilla prova a consolare come può un Marcus emotivamente a terra: "Sei sicuro che non fosse un'altra la donna che avevi scambiato per Lidia? Sicuro, sicuro, sicuro?". Ma l'antico romano pare assolutamente e tristemente sicuro. Lidia non è qui. Per quello che ne sa, non è nel 2022. Allora Camilla aggiunge: "Marcus... in qualche modo sei arrivato fin qui. E in qualche modo ti aiuteremo a tornare indietro nel tempo. Promesso". Marcus l'ascolta senza proferire parole, se non: "*Ubi sunt latrinae?*". Oh... giusto. I bagni pubblici. Eh. Tante cose sono cambiate. E l'usanza dei bagni è una di queste. Come spiegare il WC odierno a un antico romano? Camilla ha una soluzione: "Puoi resistere?".

Camilla e Marcus fanno irruzione in casa, trovando Andrea e Daria intenti a darsi spiegazioni sul loro incontro di poco prima. In piena emergenza, la ragazza guida Marcus di corsa verso il bagno, spiegandogli, quando ha finito, di premere lo sciacquone. Lasciato Marcus alle sue incombenze, Camilla chiede a mamma e fratello cosa stia succedendo; ma è lei a dovergli spiegare l'inconveniente del sexy shop, su cui entrambi ironizzano e ridono. "Siete davvero insensibili, lo sapete vero?", li ammonisce Camilla. Poi, con sollievo, ascoltano il suono dello sciacquone: missione compiuta. All'improvviso a Daria sorge però un dubbio: "Gli hai spiegato anche come ripulirsi, vero?". Andrea ride alla domanda della madre, "è un antico romano, non un bebè". Ma Camilla improvvisamente impallidisce. Oh-oh. L'aveva dato per scontato, ma in effetti gli antichi romani usavano un bastoncino con la spugna. Quando Marcus esce dal bagno sollevato e più leggero, Camilla s'intrufola di soppiatto, osserva la scena, si rende conto della situazione, e quindi fa ritorno dagli altri in imbarazzo: "Tutto ok..... dobbiamo solo cambiare lo scopino".

Antiche necessità. Nuove usanze. Ed è in quel momento che in casa si palesa a sorpresa Giovanni! Il papà di Andrea e Camilla, e marito di Daria: "Ehilà, come state? Vi sono mancato?". Andrea corre subito ad abbracciare il papà: "Sei tornato!". Ebbene sì, aveva scherzato sull'imprevisto di lavoro. Ma una sorpresa c'è anche per lui, quando si accorge della presenza di Marcus che, soffiandosi il naso con le dita, gli chiede: "*Pater familias?*". Giovanni replica prontamente: "Chi diavolo è lui? E perché è vestito da antico romano?".

Mentre Marcus fa il bagno nella vasca, rilassandosi e giocando con la schiuma e le bollicine dello shampoo (di cui non ha esattamente il senso della misura), la famiglia Cospito s'interroga sull'eventualità di ospitarlo per la notte. Daria medita se non sia il caso di avvertire le autorità. "Ma quali?", ribatte Camilla. "Non so, per esempio un centro accoglienza per i migranti", medita la madre. Un migrante del tempo? La ragazza è assolutamente contraria all'idea, "verrebbe preso per un mitomane o per malato, e gli farebbero fare una brutta fine". Ma per Giovanni il punto è proprio

quello: "potrebbe davvero essere un mitomane. Mi avete detto che ha visto e seguito una donna che neppure esiste". Camilla prova allora a spezzare un'altra lancia in suo favore: "Può essere che desiderasse talmente tanto ritrovare la sua amata da vederla in altri volti. Non è così assurdo, e certamente non lo rende un mitomane! Oppure, chissà, era come stordito da una sorta di jet-lag temporale. Ma ci ha mostrato troppe prove, papà. E la conoscenza che ha del latino? Fidati che a scuola non lo impariamo mica in quel modo".

Dopo alcune riflessioni, Daria e Camilla si dicono favorevoli sulla possibilità di accoglierlo, almeno per una notte. Per Andrea è indifferente. Mentre per Giovanni la questione è più complessa e invita a riflettere su un altro punto: "E se avesse delle malattie? Ci avete pensato? Ce la siamo appena scampata col Covid, vogliamo davvero prenderci questo rischio?". E la discussione continua...

Più tardi, Giovanni raggiunge sul balcone la moglie Daria, che sta fumando una sigaretta. Tra i due si respira un clima di sereno affetto, solo raffreddato dalla distanza che spesso li separa. "Come stai?", le chiede Giovanni. "Io bene. Sono sicuro che Andrea e Camilla l'avranno apprezzato moltissimo", gli dice Daria. "Sai... mentre prendiamo una decisione su Marcus, Camilla lo porterà ad assaggiare una pizza", aggiunge il marito. I due si sorridono, plaudendo la scelta della figlia. Ma adesso spetta a loro la decisione più importante: che fare di Marcus? "Mmmmh. Ho un'idea di dove potrebbe dormire", rivela Daria spegnendo la sigaretta.

Al calar del sole, gustandosi un trancio di pizza, Marcus e Camilla osservano da una zona rialzata i resti dei Fori Imperiali. "Questo, Marcus, è probabilmente il nostro cibo migliore", gli rivela Camilla. "E questo era uno dei miei luoghi preferiti, simbolo e cuore della nostra civiltà", osserva Marcus riguardo gli antichi *fora*, "Sic transit gloria mundi... ma non per questa città. Lei non muore mai. Si rigenera e splende più di prima". Marcus riflette a sua volta sul suo destino: da patrizio, filosofo e console dell'imperatore Adriano... "ora mi ritrovo con solo qualche sesterzio. Ma va bene così, se questo è il volere degli dèi, e la lezione che mi vogliono comunicare. Poichè la vera ricchezza è quella interiore. Il mio autore preferito, Seneca, era solito dire: 'la fortuna può togliere le ricchezze, non l'animo'". Camilla gli sorride e, al suono dello smartphone, buone notizie sono in arrivo per Marcus: "Almeno questa notte, dormirai da noi".

Giovanni, Daria, Andrea e Camilla mostrano all'antico romano dove dormirà per la notte: nella camera di Andrea e, più nello specifico, nella parte superiore del letto a castello, dove per qualche anno ha dormito Camilla. Andrea non è esattamente entusiasta della soluzione, ma per una sola notte si può fare di tutto. O quasi: "L'importante è che non russi". Giovanni mostra a Marcus un pigiama bluette tappezzato di stelle, che sorprende Daria. Le stelle... forse quelle cui alludevano i tarocchi? Marcus guarda tuttavia con scetticismo il pigiama offertogli: dipendesse da lui, dormirebbe

semplicemente col *subligar* che tiene sotto alla toga. Ma Camilla interviene con un fermo: "NO". "Il *subligar* è una sorta di perizoma", dice la ragazza ai famigliari. E a Marcus precisa quindi che: "è una questione di salute, non di stile".

Mentre Andrea e Giovanni guardano come promesso un film in TV, e mentre Daria fatica a prendere sonno per i troppi pensieri, Camilla sbircia nella stanza del fratello. Marcus sta dormendo profondamente e, purtroppo per Andrea, sta russando come un ghiro. Camilla lo guarda con un sorriso, prima di socchiudere la porta.

ROMA, 127 d.C.

È notte. In un vicolo, un UOMO in giacca, cravatta e occhiali, striscia all'indietro sulle sue mani, minacciato da alcune ombre che circondano sinistre la sua figura. Sono quelle di alcuni LEGIONARI: "*Quis es? Unde venis et quo vadis?*". Terrorizzato, l'uomo sprigiona un: "AAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAHHHH!!!!!!!!!!".

FINE PRIMO EPISODIO